

I maneggi per non scordare Govi

C'è uno strano e magico legame che unisce i genovesi, ubriachi di sole ma sempre un po' soffocati da quel carattere spigoloso e asciutto dentro cui sono cresciuti, alla gente meneghina, che reagisce con tanta voglia di vivere e divertirsi alla greve realtà atmosferica. E ben se ne accorse Govi, quando proprio a Milano raccolse i più grandi consensi per le sue indimenticabili commedie.

Giocando d'anticipo e fidando proprio su questo meccanismo, oltre che sul seguito che il teatro in vernacolo ha sempre avuto a Milano, Franco Bozzo, attore genovese a diciotto carati ha ufficialmente aperto le celebrazioni colombiane con un calendario che vede in scena al Teatro Osoppo otto gioielli di comicità genovese. La prima commedia, la celebre «I maneggi pe majà 'na figgia», è andata in scena sabato scorso.

Questa sera alle 21 (ingresso 10-8 mila lire) sarà la volta di «Pignasecca e Pignaverde» in cui rivedremo il facoltoso Felice Pastorino che vuole dare in sposa la figlia al cugino Raffo così da «pitoccare» sulla dote. Ma presto scopre che Eugenio, il vero grande amore della figlia, è andato a far fortuna in Argentina...

Patrimonio storico inalie-

nabile, il teatro dialettale sopravvive grazie a istituzioni amatoriali - come è appunto la «Compagnia Sotta a Lanterna» di Bozzo - e mantiene in vita la più antica ed autentica forma di rappresentazione, quella che affonda le radici nel più autentico tessuto sociale e culturale della piccola gente, quella alle prese con le mille nefandezze quotidiane. Radici antiche che hanno scelto la strada comica come veicolo insostituibile per raccontare una vita che spesso ha ben poco di comico.

Sul palcoscenico del Teatro Osoppo si avvicenderanno poi altri allestimenti: sabato prossimo toccherà a «Quello Buonanima» di Palmieri, il 17 febbraio vedremo «Che Garbuggio!», tre atti di Franco Bozzo, poi ricomincerà la vetrina goviana con «O dente do giudizio» il 10 marzo, «Impresa Trasporti» il 21 aprile, «Colpi di timone» il 28 aprile. Infine un'altra messa in scena di Bozzo: «S.A.U.B. salvemose almeno u b...» il 5 maggio. Sarà solo l'inizio, perché dal 18 giugno al Ciak Bozzo inaugurerà con una raffica di iniziative il «vero» triennio delle celebrazioni colombiane. Ma ne parleremo a suo tempo.

Diego Gelmini



Serate tutte sorrisi all'Osoppo con il teatro di Govi